



ORE 12

martedì 8 marzo 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 52 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Blinken (Usa) annuncia trattative con l'Ue per bloccare il greggio russo e il prezzo degli energetici tocca livelli record

Schiacciati dal petrolio

Sono bastate poche parole pronunciate dal Segretario di Stato Usa Antony Blinken che ha annunciato che sono in corso "discussioni molto attive" con la Ue per un eventuale blocco del petrolio russo in risposta all'invasione russa dell'Ucraina, per provocare una serie di ondate incontrollate ed incontrollabili sui

prodotti energetici. Il petrolio è balzato ai massimi dal 2008 mentre il gas in Europa si aggira su livelli mai visti finora. L'ipotizzata messa al bando del petrolio della Russia, paventata dagli Usa, colpirebbe il 5% delle forniture globali di greggio e il 10% dei prodotti raffinati. E anche se non si arrivasse a un embargo, le sanzioni già decise contro Mosca, seguito dell'invasione dell'Ucraina,

hanno determinato un fuggi fuggi di imprese, investimenti e tecnologie che può comunque danneggiare le capacità di produzione russa. Da registrare poi le valutazioni fatte dal Financial Times che in una analisi avverte che le nuove impennate dell'oro nero - che hanno visto il barile di Brent sfiorare brevemente quota 140 dollari, non distante dal massimo storico di 150 dollari toc-

cato (dal Wti) nel 2008 - potrebbero essere destinate a spingersi oltre. Il quotidiano ricorda che proprio nel precedente picco dell'oro nero, nel 2008, la Russia stava per invadere la Georgia e che anche allora i paesi occidentali premevano sulla Arabia Saudita, primo produttore globale e dell'Opec, per aumentare l'offerta e cercare di contenere le quotazioni.

Servizi all'interno

Se Putin vince avrà il 29% del grano mondiale

La Coldiretti disegna gli scenari agricoli del post conflitto.

Con la vittoria di Mosca l'80% dell'olio di girasole e 19% del mais per l'alimentazione animale finirà nella disponibilità russa

Se l'invasione dell'Ucraina avrà successo la Russia controllerà circa il 29% delle esportazioni mondiali di grano tenero per la panificazione, il 19% del commercio del mais destinato all'alimentazione degli animali negli allevamenti e circa l'80% dell'olio di girasole impiegato per la produzione di conserve, salse, maionese, condimenti spalmabili



da parte dell'industria alimentare, oltre che per le frittiture. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sugli effetti della guerra che oltre a insopportabili conseguenze sul piano umanitario provoca sconvolgimenti sui mercati agroalimentari che rischiano di alimentare inflazione e povertà nei paesi più ricchi ma anche gravi carestie e rivolte nei paesi meno sviluppati.

Servizio all'interno

Questa la previsione dell'Alto Rappresentante della Politica estera, Borrell

Cinque milioni di profughi della guerra Russia-Ucraina busseranno alle porte dell'Ue

Cinque milioni di profughi ucraini nei Paesi dell'Unione europea. E' la previsione dell'Alto rappresentante della politica estera della Ue Josep Borrell, che ai giornalisti incontrati a Montpellier dove è in programma un incontro dei ministri dello Sviluppo della Ue dice che "dobbiamo prepararci a ricevere circa cinque milioni di persone. Dobbiamo mettere in campo tutte le risorse della Ue per aiutare i vari Paesi ad accogliere queste persone". "Abbiamo bisogno di più scuole, di più centri di accoglienza, più di tutto", ha aggiunto. Da registrare, che in questi ultimi giorni sono già più di un milione i profughi ucraini arrivati in Polonia dall'inizio dell'aggressione militare russa lo scorso 24 febbraio. Lo ha reso noto la Guardia di frontiera polacca, parlando di 1.067.000 persone arrivate nel Paese, 142.300 solo domenica.



Servizi all'interno

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le notizie del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia nell'aspetto in un'ottica Green, trasparente ed ecosostenibile.

Ag-GreenCom la parte del gruppo "Servizi Ore 12"

Info: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Bandaccio 1 (00195)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal, INPS, Visa logos

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

LA GUERRA DI PUTIN

Xi Jinping vuole garanzie sul grano e i beni agricoli

La Cina si propone come mediatrice nel conflitto Russia-Ucraina"



Il presidente cinese, Xi Jinping, chiede agli esponenti del mondo dell'agricoltura di garantire l'approvvigionamento dei prodotti agricoli, e in particolare del grano, di cui Russia e Ucraina sono tra i maggiori produttori, a margine dei lavori della sessione plenaria del ramo consultivo del parlamento, la Conferenza consultiva politica del popolo cinese. Senza citare la guerra in Ucraina, Xi, ripreso dall'emittente

televisiva statale China Central Television, ha sottolineato che "garantire l'approvvigionamento di importanti prodotti agricoli, in particolare di grano, deve essere il compito principale, e il miglioramento della produzione agricola deve essere posto in una posizione più importante" e occorre "promuov-



vere lo sviluppo di alta qualità della sicurezza sociale". Lo stesso presidente cinese ha poi sottolineato che la Cina "non può fare affidamento sui mercati internazionali" per la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare e deve concentrarsi sul mercato interno, assicurandosi allo stesso tempo un livello appropriato di capacità di importazione. Poi il ministro degli Esteri che fa sapere che la Cina è pronta per avere un "ruolo co-

Sanzioni alla Russia, ulteriore stretta anche dalla Nuova Zelanda

Il governo della Nuova Zelanda sta lavorando per approvare un disegno di legge che consentirà al Paese di sanzionare ulteriormente la Russia in risposta alla sua invasione dell'Ucraina. Lo ha annunciato stamane il primo ministro Jacinda Ardern in una conferenza stampa, scrive la Cnn online. Il disegno di legge consentirà al governo di prendere di mira individui, aziende, servizi e beni di coloro che sono associati all'invasione, compresi quelli degli oligarchi, ha detto Ardern. "Impedirà inoltre a coloro che sono sanzionati di spostare risorse in Nuova Zelanda, inclusi superyacht, navi e aerei, e di entrare nelle acque o nello spazio aereo della Nuova Zelanda", ha proseguito la premier. Il disegno di legge sarà introdotto mercoledì in Parlamento e dovrebbe essere approvato entro la fine della giornata. Le misure possono essere estese ad altri stati "complici delle azioni illegali della Russia", come la Bielorussia, ha aggiunto. Oggi, tra l'altro, il ministero degli Affari Esteri e del Commercio ha anche pubblicato un elenco di divieti di viaggio di oltre 100 persone associate all'invasione della Russia, incluso il presidente Vladimir Putin.



struttivo" nella crisi in Ucraina e a lavorare con la comunità internazionale per una "necessaria mediazione". Lo ha dichiarato il ministro degli esteri cinese, Wang Yi, nel corso della conferenza stampa annuale a margine

dei lavori dell'Assemblea nazionale del popolo, il Parlamento cinese. Wang Yi, parla di "amicizia duratura" con la Russia, un'amicizia che è 'solida come una roccia', affermando che i due Paesi contribuiscono a por-

Oltre 1,5 mln di sfollati dall'Ucraina, è la stima delle Nazioni Unite



Sono oltre un milione e mezzo le persone che sono state spinte o costrette a lasciare l'Ucraina a seguito dell'offensiva militare della Russia cominciata il 24 febbraio: lo ha riferito l'Alto commissario dell'Onu per i rifugiati, Filippo Grandi. Stando ai dati, su un piano umanitario la crisi si sta aggravando a un ritmo che non ha precedenti dai tempi della Seconda guerra mondiale.

tare "pace e stabilità" nel mondo". Parlando in una conferenza stampa a margine dei lavori annuali del Parlamento, Wang ha aggiunto che "la relazione Cina-Russia non è apprezzata per la sua indipendenza. Si basa sulla non alleanza, sul non confronto e sul non prendere di mira qualsiasi terza parte".

I due Paesi "manterranno il focus strategico e continueranno ad approfondire il partenariato strategico globale di coordinamento per una nuova era".

Putin sceglie i nuovi nemici e c'è anche l'Italia e non fa sconti neppure a San Marino, Andorra e Micronesia

Guerra in Ucraina, ci sono tutti i 27 paesi dell'Unione europea - inclusa quindi l'Italia - ma anche gli Usa e il Regno Unito nella lista - compilata dal governo della Russia - di stati e territori stranieri "che commettono azioni ostili contro la Russia, le sue compagnie e i cittadini". Un elenco che segnala chi ha approvato o sostenuto le sanzioni contro Mosca

e che include paesi di primo piano ma, assieme all'Ucraina, vede anche l'inserimento di piccole nazioni, come Andorra, Islanda, Liechtenstein, Monaco, San Marino e Micronesia. Spicca la presenza - inedita - della Svizzera, che ha rotto la sua tradizionale neutralità per sostenere le misure internazionali contro la Russia. Ma oltre al valore 'politico' di questo



elenco c'è anche una aspetto economico di grande impatto: infatti nel documento del governo si sottolinea che le controparti russe - pubbliche o private - "che hanno obbligazioni in valuta estera nei confronti di creditori stranieri dall'elenco dei paesi ostili potranno pagarli in rubli". In pratica i bond emessi dallo stato russo o da una qualsiasi istitu-

zione pubblica o privata potrebbero perdere di valore, dal momento che nessuna controparte internazionale accetterebbe di essere saldata in una valuta il cui valore sta precipitando in maniera verticale.

"La nuova procedura temporanea si applica ai pagamenti superiori a 10 milioni di rubli al mese (o un importo simile in valuta estera)" conclude la nota.

LA GUERRA DI PUTIN

La messa al bando del petrolio russo colpirebbe il 5% delle forniture globali e il 10% dei prodotti raffinati

Putin prepara la disconnessione globale dalla rete internet

Fra 4 giorni, esattamente il prossimo 11 marzo, la Russia potrebbe essere ufficialmente 'fuori' dalla rete Internet, completando l'isolamento dalle comunicazioni globali in atto sin dal primo giorno dell'attacco all'Ucraina. Fonti esperte in cyber-security confermano che Mosca ha iniziato i preparativi per trasferire tutte le trasmissioni, le connessioni ai server e la gestione dei domini interni su una rete parallela, la intranet nazionale 'Rucom'. E' quanto emerge da due documenti inviati dal Ministero dello sviluppo digitale, comunicazione e mass media "alle autorità esecutive federali e alle autorità esecutive dei soggetti della Federazione Russa", e nei quali si chiede di "verificare l'accesso degli account personali degli amministratori dei domini dei siti pubblici in rete Internet, aggiornare e (o) rendere più complessa la politica della password" con "l'aggiunta di fattori di autenticazione per gli utenti", lo spostamento delle trasmissioni ai server di DNS localizzati sul territorio della federazione russa, la cancellazione da pagine html tutti i codici Javascript scaricati da risorse estere.



L'ipotizzata messa al bando del petrolio della Russia, paventata dagli Usa, colpirebbe il 5% delle forniture globali di greggio e il 10% dei prodotti raffinati. E anche se non si arrivasse a un embargo, le sanzioni già decise contro Mosca, seguito dell'invasione dell'Ucraina, hanno determinato un fuggi fuggi di imprese, investimenti e tecnologie che può comunque danneggiare la capacità di produzione russa.

Lo rileva il Financial Times in una analisi in cui avverte che le nuove impennate dell'oro nero - che oggi hanno visto il barile di Brent sfiorare brevemente quota 140 dollari, non distante dal massimo storico di 150 dollari toccato (dal Wti) nel 2008 - potrebbero essere destinate a spingersi oltre. Il quotidiano ricorda che proprio nel precedente picco dell'oro nero, nel 2008, la Russia stava per invadere la Georgia e che anche allora i paesi occidentali premevano sulla Arabia Saudita, primo produttore globale e dell'Opec, per aumentare l'offerta e cercare di contenere le quotazioni. L'ul-

tima crisi interviene dopo una lunga fase in cui a seguito delle scelte di transizione energetica e "green", in molti paesi gli investimenti in nuova produzione sono stati frenati e le forniture non tengono in passo della domanda. In questo modo, in un tempo relativamente breve, rileva prosegue l'FT, si è passati dalla convinzione che la rivoluzione su petrolio e gas di scisto Usa avesse creato un'era di abbondanza delle forniture a una situazione diametralmente opposta. Nelle ultime due settimane, ancor prima delle sferzate di queste ultime ore, le quotazioni dell'oro nero erano già aumentate del 25%. Il quotidiano cita le previsioni di un analista che si spinge a ipotizzare un barile a 200 dollari. Ma menziona anche fattori sul versante opposto, in particolare la possibilità che una delle ricadute della guerra in Ucraina sia un pesante indebolimento dell'economia, che freni anche la domanda di greggio. E in più un eventuale accordo diplomatico con l'Iran sbloccherebbe ulteriori forniture di oro

Zelenski agli ucraini: "Siamo la superpotenza dello spirito"



Il presidente Volodymyr Zelensky, intanto, è tornato a parlare agli ucraini, elogiando le molte forme di resistenza che le persone hanno scelto per opporsi all'invasione russa e ha definito il suo paese "una superpotenza dello spirito". Il Paese, ha detto in un video, si è espresso al "massimo delle sue possibilità", i soldati hanno combattuto ma anche la gente comune ha difeso città, ospedali e vigili del fuoco. Quindi il presidente ha incoraggiato i residenti delle aree occupate a protestare, se possibile. In dieci giorni di guerra, ha detto Zelensky, l'Ucraina ha unito "milioni di persone, che sono diventate un tutt'uno".

Ucraina pronta a rinunciare alla Nato per altri modelli di protezione

"Siamo pronti a discutere alcuni modelli non Nato. Per esempio ci potrebbero essere delle garanzie dirette da parte di Paesi come gli Usa, la Cina, la Gran Bretagna, forse la Germania e la Francia. Siamo aperti a discutere queste cose in un più largo, non solo in discussioni bilaterali con la Russia ma anche con altri partner": lo ha detto in un'intervista a Fox News David Arakhamia, capo negoziatore



ucraino e leader del partito di Zelensky nel parlamento di Kiev, alla vigilia del terzo round di colloqui con Mosca.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

amicity



STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

LA GUERRA DI PUTIN

Di Maio: "Nessuna no fly zone in Ucraina o scoppia la terza guerra mondiale"

"Putin pensava di avere una parte del mondo dalla sua parte, ma il presidente russo è isolato". Lo dice il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ospite di 'Che tempo che fa' su Raitre, ricordando che l'assemblea generale dell'Onu quasi all'unanimità ha votato la condanna della Russia". Mentre proseguono gli attacchi russi sul territorio, il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky è tornato a chiedere a gran voce all'Occidente l'istituzione di una no-fly zone sui cieli del Paese. Una prospettiva già scartata dal Segretario Generale della Nato, Stoltenberg e che Di Maio ribadisce essere esclusa: "Zelensky sta chiedendo alla Nato e ai Paesi europei di istituire una no-fly-zone per fermare gli aerei russi. Ma ciò significa mandare i nostri caccia a fermare gli aerei russi e se un solo nostro aereo viene abbattuto scoppia la Terza guerra mondiale perché dobbiamo rispondere". Il ministro degli Esteri, che ieri ha annunciato il rafforzamento della partnership strategica con il Qatar, assicura che il sistema delle sanzioni è efficace e non ci sono alternative: "Putin sta portando l'economia russa verso il baratro. La comunità internazionale ha preso posizione. Non è la Guerra fredda, qui non c'è un Est contro l'Ovest. C'è solo lo spazio per la diplomazia, non possiamo immaginare una solu-



zione diversa. La diplomazia non ha i tempi delle bombe, ma ha bisogno di tempo. Non escludo che nei prossimi giorni la l'Unione europea possa valutare terzo pacchetto di sanzioni", conclude Di Maio. Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha avuto un nuovo colloquio telefonico con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, nel corso del quale è stata ribadita la profonda amicizia tra il popolo italiano e il popolo ucraino e la grande solidarietà dell'Italia nei confronti dell'Ucraina. Il premier, spiega palazzo Chigi, "ha condannato gli attacchi della Russia ai civili e alle infrastrutture militari, ha riaffermato la volontà italiana di fornire sostegno ed assistenza all'Ucraina ed alla sua popolazione e ha ribadito come l'Italia sostenga l'appartenenza dell'Ucraina alla famiglia europea. Il presidente Zelensky ha ringraziato il presidente Draghi per la sua vicinanza e per quella dell'Italia".

Parolin (S.Sede):
"Vaticano disponibile ad un'iniziativa diplomatica"



"Quello che si deve fare adesso, prima di tutto e' fermare le armi e i combattimenti ma soprattutto evitare una escalation. E la prima escalation e' proprio quella verbale". Lo ha detto il segretario di Stato vaticano, il cardinal Pietro Parolin, in un'intervista al Tg2000, il telegiornale di Tv2000, in merito alla guerra in Ucraina. "Quando si cominciano ad usare certe parole ed espressioni - ha aggiunto il card. Parolin - queste non fanno altro che accendere gli animi e portano naturalmente e insensibilmente all'uso di ben altri mezzi che sono le armi micidiali che vediamo in azione in questo momento in Ucraina".

La Russia accetta la proposta di Macron

Corridoi umanitari a Kiev, Mariupol, Kharkiv e Sumy

L'esercito russo cesserà il fuoco questa mattina per permettere i corridoi umanitari in diverse città ucraine: lo riporta il Guardian, che cita Interfax. I corridoi saranno aperti dalle 10:00 ora di Mosca (le 8:00 in Italia) da Kiev, Mariupol, Kharkiv e Sumy. Le forze armate russe spiegano che la decisione arriva dopo una richiesta in questo senso del presidente francese Emmanuel Macron al leader russo Vladimir Putin. I corridoi umanitari sono previsti da Kiev, Mariupol, Kharkiv e Sumy. "Allo stesso tempo, durante l'apertura dei corridoi umanitari", si legge nella nota del ministero della Difesa di Mosca, "le Forze armate della Federazione russa effettueranno un monitoraggio obiettivo continuo dell'evacuazione, anche con l'uso di droni. Pertanto, avvertiamo che tutti i tentativi da parte ucraina d'ingannare ancora una volta la Russia e l'intero mondo civile interrompendo l'operazione umanitaria, presumibilmente per colpa delle Federazioni russe questa volta sono inutili".



Il Papa: "Santa Sede pronta a tutto per fermare la guerra"

Il grazie a giornalisti sul fronte

"La Santa Sede è disposta a fare di tutto, a mettersi al servizio per questa pace". E' il nuovo accorato appello di Papa Francesco. "In questi giorni sono andati in Ucraina due cardinali, per servire il popolo, per aiutare: il cardinale Krajewski, elemosiniere, per portare gli aiuti ai più bisognosi, e il cardinale Czerny, prefetto 'ad interim' del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano". E' una presenza, sottolinea, "di tutto il popolo cristiano che vuole avvicinarsi e dire: La guerra è una pazzia, fermatevi per favore, guardate questa cru-



deltà". Il Papa auspica che prevalga il negoziato e siano assicurati corridoi umanitari e ha ringraziato "le giornaliste e i giornalisti che per garantire l'informazione mettono a rischio la propria vita".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-233 10577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

LA GUERRA DI PUTIN

Israele ha tentato la mediazione: “Possibilità non grandi”

Israele continuerà a cercare di favorire “un dialogo” sulla crisi tra Russia e Ucraina perché trovare una soluzione è “un dovere morale” anche se le possibilità di successo “non sono grandi”: lo ha riferito oggi il primo ministro Naftali Bennett, citato in una nota diffusa dal suo ufficio. Nel corso di una riunione del Consiglio dei ministri, si riferisce nel comunicato, rilanciato in parte dall’edizione online del quotidiano Haaretz, il capo di governo ha anche discusso dell’aumento dei profughi in conseguenza del conflitto. “E’ una grande sfida per Israele” ha detto in relazione alla possibilità di accogliere profughi nel Paese sulla base di un piano che potrebbe essere presentato in settimana. “E’ una sfida – ha aggiunto Bennett – che non abbiamo mai affrontato prima”.



Secondo un portavoce del governo israeliano, il primo ministro ha parlato per la terza volta in due giorni con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Bennett aveva effettuato una vi-

sita a Mosca, incontrando il capo di Stato russo Vladimir Putin. Nel comunicato diffuso oggi, rispetto al tentativo di mediazione, si riferisce dell’impegno a “contribuire al dialogo tra

Lascia il direttore del mitico Teatro Bolshoi di Mosca: “Sono contro ogni guerra”

Il direttore del mitico Teatro Bolshoi di Mosca, Tugan Sokhiev, ha deciso di dimettersi con effetto immediato in segno di protesta contro l’invasione russa in Ucraina. “Sono sempre stato contrario a qualsiasi conflitto e in qualsiasi forma, e sempre lo sarò”, ha detto. Sokhiev si è anche dimesso “con effetto immediato” dalla carica di direttore musicale dell’Orchestra National du Capitole de Toulouse, che dirige dal 2008. Sokhiev ha lamentato di essere stato “costretto ad affrontare l’impossibile scelta tra i miei amati musicisti russi e quelli francesi”. La decisione presa da Sokhiev non è la unica nel mondo delle celebrità della musica e del balletto russi che hanno di fatto condannato la guerra voluta da Putin. Tra questi la leggenda della danza Mikhail Baryshnikov e l’ex direttore del Bolshoi Alexei Ratmanskij, il celebre coreografo oggi artista residente all’American Ballet, che aveva interrotto le prove della nuova produzione a cui stava lavorando proprio con la compagnia del Bolshoi.



tutte le parti, con il sostegno e l’incoraggiamento di tutti gli attori”. Nel testo si cita ancora Bennett: “Anche se le possibilità non sono grandi, se c’è

anche solo un piccolo spiraglio e abbiamo accesso a tutte le parti, credo che sia nostro dovere morale esperire ogni tentativo”.

Israele può avere un ruolo perché “esterno all’Europa e percepito come piu’ neutrale”, anche se per ora sui contenuti dei colloqui del primo ministro Naftali Bennett con i presidenti Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky “non si hanno elementi”: a sottolinearlo è Neri Zilber, analista di base a Tel Aviv del Washington Institute for Near East Policy. Al centro di un’intervista con l’agenzia Dire ci sono i contatti degli ultimi due giorni, con la visita del capo di governo in Russia e le sue tre conversazioni telefoniche con il capo di Stato ucraino. La premessa di Zilber è che “bisogna tenere le aspettative basse, perché se fosse stato facile trovare una soluzione diplomatica lo si sarebbe fatto da tempo”. D’altra parte, sottolinea

Zilber (Washington Institute for Near East Policy) alla Dire: “Sulla mediazione tra Russi a ed Ucraina, Israele ha più chances di Macron”



l’analista, quella di Israele è una posizione unica: “E’ uno dei pochi Paesi al mondo che ha buoni rapporti con gli Stati Uniti e la Nato e che può parlare sia con Zelensky sia con Putin, mantenendo aperto un canale di comunicazione e dunque una speranza”. Secondo Zilber, Tel Aviv ha piu’ carte da giocare anche rispetto alla presidenza francese dell’Unione Europea, nonostante Emmanuel Macron resti in contatto sia con Kiev che con Mosca. “Parigi sta dentro un perimetro Nato mentre

Israele è visto come esterno all’Europa e piu’ neutrale – sottolinea Zilber – anche se ha votato in favore della risoluzione di condanna dell’Onu nei confronti dell’aggressione’ russa in Ucraina”. A riconoscere le difficoltà di un tentativo di mediazione è stato lo stesso Bennett, convinto che provare è “un dovere morale” ma anche che le possibilità di successo sono “non grandi”. Zilber sottolinea inoltre che dei colloqui con Putin e Zelensky si conosce soltanto “l’esistenza” e non

si ha alcun riferimento sul merito di proposte israeliane. Al centro del dibattito a Tel Aviv, invece, c’è già l’emergenza profughi. In settimana il governo dovrebbe presentare un piano per l’accoglienza. “Negli ultimi dieci giorni Israele ha preso in carico 2mila rifugiati, record ‘pro capite’ per i Paesi non confinanti con l’Ucraina”, sottolinea Zilber. Convinto che in prospettiva il contributo potrebbe essere ancora maggiore. “Ci si sta preparando all’afflusso potenziale di 150mila ebrei ucraini che hanno l’opzione di emigrare verso Israele e di chiedere la cittadinanza” calcola l’analista. “Non credo che tutti riusciranno o potranno prendere un volo per Tel Aviv ma lo scenario di riferimento è questo”.


CENTRO STAMPA ROMANO
 Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
 ★
 Progetti grafici e Siti internet
 Roma - Via Alfana, 39
 tel 06 33055204 - fax 06 33055219


amicity



EUROPA TV


BluePower
 ENTRA IN BLUEPOWER
 Info@bluepower.it
 +39 075 5275963
 Via B. Uboldi, 5NC - 06024 - Gubbio (PG)

LA GUERRA DI PUTIN

No alla guerra, massimo impegno per la pace e tutela della salute. In campo Siaarti-Cpar

Le informazioni e le immagini che continuano a giungere dall'Ucraina documentano una situazione di guerra con le terribili conseguenze di ogni conflitto bellico.

Di fronte a tale scenario drammatico non è possibile né chiudere gli occhi, né rimanere in colpevole silenzio. Oltre alla libertà degli uomini e delle donne dell'Ucraina, sono minacciate le loro stesse vite, la loro salute e la possibilità di ricevere cure adeguate e tempestive. Questa situazione colpisce, in modo particolare, coloro che a causa dell'età o della malattia presentano una condizione di maggiore fragilità. Come medici, vogliamo ribadire in questo momento storico la nostra convinta adesione al principio universale del rispetto per la vita di ogni essere umano, come affermato nella Declaration of Geneva della World Medical Association. La Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione



e Terapia Intensiva (SIAARTI), in rappresentanza di tutto il mondo scientifico, culturale e professionale della Disciplina ed il Collegio dei Professori di Anestesia e Rianimazione (CPAR) con il presente
APPELLO CONGIUNTO:

CONDANNANO fermamente, nello spirito della Costituzione Italiana e delle responsabilità assunte da chi svolge la professione medica, l'invasione dell'Ucraina e il ricorso alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

ESPRIMONO solidarietà e vicinanza ai medici, agli infermieri e a tutto il personale sanitario dell'Ucraina, impegnati strenuamente in queste ore per garantire cure ai loro connazionali, in particolare a quelli più direttamente colpiti dagli eventi bellici;

ESPRIMONO apprezzamento per i colleghi che nella Federazione Russa hanno manifestato con coraggio il loro dissenso nei riguardi dell'invasione dell'Ucraina e della guerra;

ASSUMONO l'impegno a fornire aiuto sanitario all'Ucraina, sia attraverso le concrete forme di collaborazione che i Governi ucraino e dei Paesi limitrofi vorranno indicare, sia fornendo cure specialistiche – concordate con le Autorità Italiane – nei nostri Ospedali;

APPOGGIANO le iniziative attuate in ogni sede dal Governo Italiano non solo per raggiungere un immediato cessate il fuoco, ma anche per dare con determinazione piena tutela alla vita e alla salute delle popolazioni coinvolte nelle aree di guerra.

Inarrestabile la corsa dei prezzi dei metalli sulla scia della guerra tra Russia e Ucraina, con l'alluminio che ha superato per la prima volta i 4.000 dollari a tonnellata e il rame che ha raggiunto un nuovo massimo storico. Una tonnellata di alluminio, con consegna in tre mesi, ha raggiunto un picco di 4.026,50 dollari sul London Metal Exchange (LME). Il rame ha toccato un massimo storico di 10.845 dollari. La guerra in Ucraina e le sanzioni alla Russia continuano a incidere sui prezzi dell'oro e delle materie prime. Il lingotto con consegna immediata dopo aver toccato i 2.000 dollari l'oncia

Volano i prezzi delle materie prime, vola il petrolio e crollano le borse asiatiche



segna 1.980 dollari l'oncia con un rialzo dello 0,5%. Il rialzo maggiore è però del Nichel che ha visto un balzo del 16%. In tensione anche l'alluminio (+2%) e il rame (+3%). Corre il palladio che sale del 5,2 percentuali attorno ai 3.137 dollari all'oncia. Bagno di sangue, poi, per le piazze finanziarie asiatiche che chiudono in profondo rosso la prima seduta della settimana. Sui mercati pesano gli effetti sull'economia

della guerra in Ucraina e le sanzioni imposte alla Russia. Nuovo balzo delle materie prime, tra cui petrolio e gas, mentre si discute su nuove sanzioni tra cui il divieto di importare il petrolio da Mosca. Tokyo in calo del 2,94%, con l'indice ai minimi in 16 mesi. Sul mercato valutario lo yen si indebolisce a 114,90 sul dollaro, mentre si apprezza poco sopra a 125 sull'euro. A contrattazioni ancora in corso

Hong Kong cede il 3,4%, Shanghai (-2,2%), Shenzhen (-2,9%), Seul (-2,3%) e Mumbai (-2,2%). Infine, ultimo, ma non ultimo, il petrolio che vola sulla scia di possibili chiusure dei rifornimenti di gas da parte di Mosca. Le quotazioni del petrolio fanno volare il greggio del Texas che guadagna l'8,62% a 125,76 dollari al barile; il Brent vola verso i 130 dollari a 129,48 dollari (+9,63%).

GARI TV

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/E - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Telefono 06 86-8100/9911 - Fax 06-8100/9977
E-mail: redazione@ppnquotidiana.it

SEGNOSU

Political/Economia

Crisi Ucraina, Gelmini: “Regioni al lavoro per accogliere”

“Tutte le Regioni italiane sono al lavoro per accogliere chi scappa dalla guerra in Ucraina. Alcuni governatori hanno già fatto approvare alle proprie Giunte specifiche delibere per stanziare risorse regionali ad hoc per questo obiettivo: dalla Lombardia al Lazio, dalla Sardegna alla Calabria. In Italia sono già arrivati migliaia di profughi e tanti ne attendiamo nelle prossime settimane. La Protezione Civile sta coordinando in modo rigoroso le operazioni, e ringrazio il dottor Curcio per l’impegno e la consueta professionalità. Tutti avranno un luogo in cui stare e saranno assicurati i beni di prima necessità: nessuno verrà lasciato indietro. È davvero encomiabile la gara di solidarietà che è partita in tutti i territori”. Così Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie.

Stampa Romana: “Giornalisti italiani via dall’Ucraina è una scelta infelice”

“La decisione da parte di Rai, Mediaset e Ansa di ritirare l’informazione dalla Russia e di far tornare a Roma i propri inviati non è una scelta felice a nostro avviso. Non lo è perché nel momento in cui ci distanziamo dallo scorrere dei fatti siamo di fronte ad una sconfitta dell’informazione”. Lo afferma alla Dire il consigliere segretario dell’associazione Stampa Romana, Lazzaro Pappagallo.



“È vero- prosegue Pappagallo- che Putin ha inasprito le pene, e sono pene pesantissime, fino a 15 anni di reclusione, però è altrettanto vero che non avere un punto di riferimento di aziende così importanti nel cuore di uno dei contendenti, nel cuore di Mosca, capire se c’è una reazione da parte del popolo, capire se ci sono segnali di dissenso rispetto alle scelte sciagurate del presidente russo, questo mi sembra francamente un errore. So-

prattutto ci allontana dalle notizie e per noi giornalisti le notizie devono essere il Vangelo, devono essere il primo di ogni comandamento”. “Tra l’altro- tiene a precisare il consigliere segretario di Stampa Romana- i colleghi interessati della Rai, ovvero la sede di corrispondenza di Mosca e gli inviati, non sono stati coinvolti in

questa decisione. Su questo abbiamo elementi di certezza”. Secondo Lazzaro Pappagallo si tratta di una scelta che “oltre a non dare un buon servizio al paese lascia campo aperto alle fake news, che a questo punto saranno sempre più incontrollabili. E poi, così facendo, si rinuncia all’autonomia professionale. Io

devo sempre pensare che un giornalista italiano, quindi un giornalista iscritto all’Ordine, con le caratteristiche deontologiche che tutti conosciamo, si rifiuti di fare da megafono di qualsiasi cosa, verifichi invece le informazioni che ha a disposizione e per questo produca notizie. Se, invece, diciamo che per paura o per pericolo questo lavoro non lo può più fare, questo credo sia una sconfitta per tutti noi”. “Non so- dichiara infine Pappagallo- se quanto deciso da Rai, Mediaset e Ansa sia una scelta definitiva. Temo che in qualche modo sia naturalmente il frutto degli eventi bellici e dell’andamento della guerra. Mi auguro sia una decisione che in qualche modo possa essere sempre meditata e che quindi non sia una decisione presa una volta per tutte ma una scelta che poi possa essere messa in discussione e, nel caso, rivista”, conclude.

“L’Unione Europea ha dato prova di straordinaria unità. Siamo uniti nel condannare con forza l’invasione dell’Ucraina da parte della Russia. Siamo uniti nell’imporre sanzioni senza precedenti nei confronti di Mosca. Siamo uniti nel rispondere all’appello del presidente ucraino Zelensky che ci ha chiesto aiuti finanziari, umanitari, militari per difendersi dall’aggressione russa. Questa unità – anche con gli alleati della NATO e del G7 – è la nostra principale forza”. Così il presidente del Consiglio Mario Draghi, a Bruxelles dopo aver incontrato la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen. “È essenziale mantenerla nell’affrontare tutte le conseguenze che questa crisi avrà sull’Unione Europea, come l’accoglienza dei rifugiati dall’Ucraina e la tutela della sicurezza energetica per cittadini e imprese”, aggiunge. “Nei giorni scorsi, il Comitato per la sicurezza finanziaria del Ministero dell’Economia ha approvato importanti provvedimenti di congelamento di beni nei confronti di oligarchi russi, che sono stati prontamente eseguiti. La Banca d’Italia ha chiesto agli istituti di credito di comunicare le misure di congelamento applicate, e di fornire i dettagli sui soggetti coinvolti e sul valore e la natura dei

Draghi: “La Nato è la nostra forza. Lavoriamo su altre sanzioni per Mosca”



beni. Voglio ringraziare il Ministro dell’Economia, la Banca d’Italia e la Guardia di Finanza per l’eccellente lavoro. Dobbiamo agire tutti con la massima rapidità”, prosegue Draghi. “Il Governo è pienamente impegnato per cercare tutte le vie diplomatiche per porre fine al conflitto. Nella giornata di ieri- continua Draghi- ho telefonato al Presidente Zelensky, a cui ho ribadito la solidarietà del Governo e del

popolo italiano. L’Ucraina è parte della famiglia europea e l’Italia intende continuare a sostenerla. Siamo in contatto con tutti i partner principali dell’Unione Europea, della NATO, del G7”. “L’Italia sostiene pienamente l’Unione Europea anche nella gestione della crisi migratoria. Questo- spiega il premier- è il momento della solidarietà e dell’accoglienza, valori fondanti dell’Unione e principi che l’Italia

mette in pratica da anni. Il 3 marzo abbiamo sostenuto la storica approvazione dell’attuazione della Direttiva europea sulla protezione temporanea degli sfollati, a beneficio di chi fugge dalla guerra in Ucraina”. “Abbiamo già stanziato 110 milioni a favore del Governo ucraino, e stiamo intervenendo per aiutare i rifugiati con aiuti finanziari e materiali sanitari, tramite la Croce Rossa, la Protezione Civile e la

Cooperazione italiana. Continueremo a fare la nostra parte, anche grazie al lavoro che stanno facendo il Ministero dell’Interno, le prefetture, i Comuni, per cui li ringrazio”, aggiunge Draghi. “L’Italia è al lavoro per ridurre in tempi rapidi la sua dipendenza dal gas russo. Sabato ho sentito al telefono l’emiro del Qatar, Al Thani, con cui ho discusso in particolare di come rafforzare la cooperazione energetica tra i nostri Paesi. Voglio ringraziare il Ministro Cingolani – che è qui con me oggi – e il Ministro Di Maio per il loro impegno su questo fronte. Discuteremo di questo e altri temi anche nel vertice informale di giovedì e venerdì a Versailles”. “Stiamo lavorando su altre sanzioni contro la Russia. Le sanzioni in atto stanno mordendo, vediamo turbolenze sull’economia russa”. Così la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen, a Bruxelles per l’incontro col presidente del Consiglio Mario Draghi. “Dobbiamo liberarci dalla dipendenza dal gas, petrolio e carbone russo. La Commissione domani farà delle proposte: diversificazione dalla Russia verso fornitori affidabili, forti investimenti nelle rinnovabili e migliorare l’efficienza energetica”, aggiunge Ursula Von der Leyen.

Politica/Economia

Agricoltori italiani in soccorso della popolazione ucraina con cibo Made in Italy

Gli agricoltori italiani vanno in soccorso della popolazione ucraina sotto attacco con l'avvio della spesa sospesa nei mercati contadini di Campagna Amica in tutta Italia dove è possibile acquistare olio extra vergine d'oliva, pasta, passata di pomodoro, legumi, prodotti da forno, farina, zucchero, formaggi, salumi e carne in scatola da inviare ai civili del martoriato paese dove iniziano a scarseggiare le scorte alimentari o da donare alle decine migliaia di profughi che stanno arrivando in Italia. L'iniziativa di solidarietà è della Coldiretti nei mercati di Campagna Amica lungo tutta la Penisola, a partire da quello in via San Teodoro 74 al Circo Massimo a Roma. La Spesa sospesa riprende – spiega Coldiretti – il modello dell'usanza campana del "caffè sospeso", quando al bar si lascia pagato un caffè per il cliente che verrà dopo. In questo caso si tratta di frutta, verdura, formaggi, salumi e ogni tipo di genere alimentare Made in Italy, di altissima qualità e a km zero. Con il supporto dei giovani e delle donne della Coldiretti, in tutti i mercati contadini sono stati allestiti dei corner dedicati dove fare le proprie offerte, anche in collaborazione



con parrocchie, Comuni e associazioni come la Croce Rossa. Al mercato coperto di Porta Romana a Milano sarà possibile fare anche la spesa on line da donare agli ucraini sul sito <https://spesamilanoportaromana.campnamica.it/unaiuto-per-luكرانيا/>. "Nei mercati contadini di Campagna Amica hanno fatto la spesa nell'ultimo anno 20 milioni di italiani ai quali vogliamo dare l'opportunità di partecipare direttamente insieme agli agricoltori a questa azione collettiva di solidarietà per alleviare le sofferenze di un intero popolo" afferma il presi-

dente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare anche l'importanza della collaborazioni delle principali realtà economiche del Paese all'iniziativa. Un'azione di solidarietà di Coldiretti e Campagna Amica che scatta – spiega Coldiretti – con i negoziati tra Ucraina e Russia sulla possibilità di corridoi umanitari per l'evacuazione dei civili, garantiti da un cessate il fuoco temporaneo nelle aree interessate, con la possibilità di consegna di cibo e medicine alla popolazione, ma anche sulla scorta degli appelli, come quello del direttore generale dell'Uni-

Cia-Agricoltori: "Il prezzo del grano non incide sul rialzo del prezzo pane. E' l'energia che fa la differenza"

A pesare sugli attuali rincari del prezzo del pane non è il rialzo del prezzo del grano tenero, che incide tradizionalmente pochissimo, appena per 8,5%, sul costo a scaffale di pane, prodotti da forno e da pasticceria. Secondo Cia-Agricoltori Italiani, sono i maggiori costi di elettricità, gas, carburante per la logistica, imballaggi a impattare sull'industria della panificazione e sulla distribuzione. E, in ogni caso Cia ricorda che il prezzo del frumento tenero è aumentato già da molti mesi, ben prima del conflitto in Ucraina. Non solo: per l'Italia l'import di grano tenero da Russia e Ucraina è assolutamente marginale. Tuttavia, spiega l'associazione, non ci sono speculazioni dalla parte agricola, che non si è arricchita per questi rialzi e ha venduto il grano ai commercianti in estate a 22 euro, mentre ora il prezzo è di 34 al quintale. Insomma, secondo Cia non esiste il "pericolo di restare senza pane, né ci sono colli di bottiglia nell'approvvigionamento di grano tenero dall'estero".



cef Catherine Russell, per una sospensione delle azioni militari in corso per permettere agli aiuti umanitari di raggiungere le persone rimaste isolate dopo giorni di intensi attacchi aerei e feroci combattimenti a terra in tutta la nazione. "Il nostro impegno è il segno tangibile della solidarietà della filiera agroalimentare italiana verso la popolazione ucraina" spiega il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "di fronte a una situazione senza precedenti

si tratta di uno sforzo corale che dimostra la capacità dell'Italia di unirsi e mobilitare risorse per sostenere un intero Paese in difficoltà". Nonostante le difficoltà che il settore sta affrontando, l'Italia che è leader europeo per valore aggiunto e qualità dell'agricoltura non può sottrarsi – conclude Prandini – dall'impegno di rispondere alle richieste che vengono da un Paese dove cominciano a scarseggiare anche le scorte alimentari.

Fonte Coldiretti

"Vanno poste le condizioni per spingere al massimo i raccolti di cereali e semi oleosi nell'Unione europea, modificando le regole vigenti. L'aumento della produzione è indispensabile per compensare il blocco delle importazioni dall'Ucraina e dalla Federazione Russa. E tutto il settore agroalimentare va incluso tra quelli destinatari dei provvedimenti allo studio per il 'caro energia'. Queste le richieste avanzate dal presidente della Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, in vista delle misure annunciate dalla Commissione UE per limitare l'impatto economico determinato dalla crisi in Ucraina. "I segnali che arrivano dai mercati - afferma Giansanti - sono chiarissimi. La metà del mais importato dalla UE arriva dall'Ucraina che lo scorso anno, di questi tempi, ne esportava circa 3,5 milioni di ton-

Guerra Russia-Ucraina, Confagricoltura: "Cereali e semi oleosi strategici quanto il gas ed il petrolio"



nellate al mese. Ora i movimenti sono bloccati. Cereali e semi oleosi sono diventati quindi un asset strategico, come il gas ed il petrolio, ma con una sostanziale differenza. Nell'Unione abbiamo il potenziale per aumentare rapidamente la produzione agricola". "Alle mancate importazioni da Ucraina e Federazione Russa – prosegue il presidente di Confagricoltura – dobbiamo aggiungere la drastica contrazione dei raccolti in Ucraina. E la Cina ha autorizzato di recente la ripresa delle importazioni di

grano dalla Federazione Russa, bloccate da tempo per ragioni fitosanitarie". "Per i cereali possiamo soddisfare l'aumento del fabbisogno negli Stati membri. Ma la UE e gli Stati Uniti saranno chiamati anche a rispondere alla richiesta dei Paesi Terzi, più dipendenti dalle importazioni da Ucraina e Federazione Russa. La situazione – evidenzia Giansanti – è particolarmente delicata nell'area del Mediterraneo dove, dai dati disponibili, risulta che le scorte utilizzabili coprono il fabbisogno solo fino alla prossima estate". Nel caso della Tunisia, ad esempio, per Confagricoltura, gli acquisti di grano ucraino e russo incidono tradizionalmente per quasi il 60% sul totale delle importazioni di settore. Nel 2021 il grano raccolto in Ucraina ha coperto il 30% dell'import totale dell'Egitto.

Conflitto Russia-Ucraina: se Kiev viene sconfitta a Mosca il 29% del grano mondiale

Se l'invasione dell'Ucraina avrà successo la Russia controllerà circa il 29% delle esportazioni mondiali di grano tenero per la panificazione, il 19% del commercio del mais destinato all'alimentazione degli animali negli allevamenti e circa l'80% dell'olio di girasole impiegato per la produzione di conserve, salse, maionese, condimenti spalmabili da parte dell'industria alimentare, oltre che per le frittate. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sugli effetti della guerra che oltre



a insopportabili conseguenze sul piano umanitario provoca sconvolgimenti sui mercati agroalimentari che rischiano di alimentare inflazione e povertà nei paesi più ricchi ma anche gravi carestie e rivolte nei paesi meno sviluppati. Una possibilità concreta che ha contribuito a far impennare le quotazioni sul mercato future di Chicago con il prezzo del grano che è balzato mettendo a segno un aumento del 40,6% in una settimana per un valore ai massimi da 14 anni di 12,09 dollari per bushel (27,2 chili) che non si raggiungeva dal 2008 ma su valori al top del decennio si collocano anche le quotazioni di mais mentre la soia sale del 5% nella settimana, secondo l'analisi della Coldiretti alla chiusura settimanale del Chicago Board of Trade, punto di riferimento per le materie prime agricole. Si tratta infatti di livelli – spiega la Coldiretti – raggiunti solo negli anni delle drammatiche rivolte del pane che hanno coinvolto molti Paesi a partire dal nord Africa come Tunisia, Algeria ed Egitto che è il maggior importatore mondiale di grano e dipende soprattutto da Russia e Ucraina. Una emergenza mondiale che riguarda però direttamente l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame, secondo l'analisi della Coldiretti.

L'aumento di mais e soia sta mettendo in ginocchio gli allevatori italiani che devono affrontare aumenti vertiginosi dei costi per l'alimentazione del bestiame (+40%) e dell'energia (+70%) a fronte di compensi fermi su valori insostenibili. Il costo medio di produzione del latte, fra energia e spese fisse, – sottolinea Coldiretti – ha raggiunto i 46 centesimi al litro secondo l'ultima indagine Ismea, un costo molto superiore rispetto al prezzo di 38 centesimi riconosciuto a una larga fascia di allevatori. L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che sono stati costretti a ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati perché molte industrie per miopia hanno preferito continuare ad acquistare per anni in modo speculativo sul mercato mondiale, approfittando dei bassi prezzi degli ultimi decenni, anziché garantirsi gli approvvigionamenti con prodotto nazionale attraverso i contratti di filiera sostenuti dalla Coldiretti. “Un errore imperdonabile che è possibile recuperare” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “ci sono le condizioni produttive, le tecnologie e le risorse umane per raggiungere in Italia l'autosufficienza alimentare”.

Produrre cibo e non dipendere dall'estero – continua Prandini – è un tema strategico di sicurezza nazionale e lo hanno capito grandi Paesi come la Francia di Macron che ha annunciato un piano per la sovranità alimentare o la Cina che ha inserito il settore agricolo nelle linee di investimento programmatico dello Stato insieme all'industria meccanica e all'intelligenza artificiale”. Per questo oggi in Italia bisogna agire subito – continua Prandini – facendo di tutto per non far chiudere le aziende agricole e gli allevamenti sopravvissuti con lo sblocco di 1,2 miliardi per i contratti di filiera già stanziati nel Pnrr, ma anche incentivando le operazioni di ristrutturazione e rinegoziazione del debito delle imprese agricole a 25 anni attraverso l'Ismea e fermando le speculazioni sui prezzi pagati degli agricoltori con un efficace applicazione del decreto sulle pratiche sleali”. E poi investire – conclude Prandini – per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità, contrastare seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono nei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica e le NBT a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici.

Fonte Coldiretti

Vale 600 milioni di euro l'intervento Pnrr per la riqualificazione delle strutture turistiche Cia agricoltori: “Traino sarà l'efficientamento energetico”

Vale 600 milioni di euro, in quattro anni, l'intervento del Pnrr per la riqualificazione delle strutture turistiche. Un'opportunità rilevante, per la ripresa post Covid e la transizione green, che riguarda anche i 24 mila agriturismi di tutta Italia, ancora in condizione di secondarietà perché connessi all'agricoltura. Occorre trovare più spazio e fondi per un comparto che può agevolare lo sviluppo delle agroenergie e la



cui produzione, nonostante la pandemia, ha raggiunto quota 800 milioni di euro nel 2020. A dirlo è Cia-Agricoltori Italiani in occasione dell'evento sul tema tenuto a Fieragricola 2022 insieme a Escro Agroenergetica. Per Cia, infatti, serve tutelare rapidamente la ricettività del Paese, già stretta tra i passati due anni di pandemia e la guerra in Ucraina che costerà all'Italia il 7% di inflazione. Bene, comunque, che si inizi a riconoscere il valore distintivo dell'accoglienza che arriva anche dal mondo agricolo, dice Cia guardando alle misure per il turismo e al dialogo aperto con le istituzioni, attraverso la sua Associazione Turismo Verde, per la tutela di un settore che fa da collante sul territorio e lo promuove insieme al Made in Italy. A tal riguardo, per l'Organizzazione, credito d'imposta fino all'80% delle spese, contribuito a fondo perduto al 50% per un importo di 40 mila euro e metà delle risorse per l'efficientamento energetico, sono primi interventi del Pnrr per il turismo, utili anche al settore agrituristico che ha perso miliardi, tra 2020 e 2021, per soggiorni saltati e vedrà il 70% delle strutture a rischio tenuta e investimenti, per caro energia con aumenti oltre il 120%. L'instabilità internazionale per la guerra in Ucraina è chiaro che si ripercuoterà anche sul ritorno alla normalità avviato dallo stop alla quarantena per 35 milioni di viaggiatori. Dunque, secondo Cia, sarà necessario ragionare per non perdere almeno la forza del turismo nazionale che valeva oltre 90 miliardi in pre pandemia e destinare al settore, compresi gli agriturismi, aiuti per far fronte all'imminente stagione estiva. Faranno leva le tendenze consolidate come la preferenza di ambienti all'aria aperta e di prossimità, oltre all'attenzione rinnovata per l'ecologia e le produzioni agricole di qualità. Secondo Cia, l'interesse per la sostenibilità sarà, quindi, il punto di maggior contatto tra operatori e turisti. Positivo, quindi, anche per gli agriturismi, che ci siano azioni mirate a sostegno dell'efficientamento energetico, ma anche della riqualificazione antisismica, l'eliminazione delle barriere architettoniche e la digitalizzazione urgente nelle aree rurali. E ancora, per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti agricoli con il bando da 1,5 miliardi di euro nell'ambito del Pnrr con le risorse per la misura “Parco Agrisolare”. Nel frattempo, Cia continuerà a sollecitare le istituzioni alla costruzione di progettualità condivise per fare del Pnrr il vero volano del cambiamento e a lavorare anche affinché il nuovo PSR consideri strategica la misura dedicata agli agriturismi, rinnovando l'allarme sulle criticità delle aree interne e rurali del Paese. Infine, l'importante attenzione all'emergenza umanitaria che passa per l'iniziativa di Cia, con Turismo Verde e ASeS, insieme a Caritas Italiana. Gli agriturismi aprono le porte ai profughi in arrivo, mettendosi a disposizione del Paese come già fatto in pandemia e per il terremoto”.

Alla fine l'Espresso è stato venduto
L'annuncio del gruppo Gedi



Dopo mesi di smentite e astratte rassicurazioni, il gruppo GEDI annuncia infine la vendita dell'Espresso. L'offerta che appena tre giorni fa "non era ancora stata formalizzata" e doveva per questo essere prima valutata, è invece stata formalizzata e accettata in tempi record. Si demolisce il castello eretto nei mesi scorsi dai vertici del gruppo GEDI, che così confermano la propria serietà e affidabilità. La stessa che ha portato nell'ultima settimana alle dimissioni del precedente direttore, arrecando un ulteriore pesantissimo danno d'immagine alla testata. La redazione dell'Espresso esprime grande preoccupazione per il futuro di un giornale che ha fatto delle inchieste e delle battaglie politiche, civili e culturali la propria ragion d'essere ed entra in un gruppo editoriale che finora si è concentrato su altri settori dell'informazione. La redazione esprime la propria ferma protesta per i modi in cui la trattativa sulla cessione della testata è stata condotta, e per il risultato finale di un negoziato che per mesi metterà l'Espresso in una situazione che non ha precedenti nella storia dell'editoria italiana, di fatto una co-gestione sospesa tra due proprietà. Una vecchia proprietà che ha affermato la "non strategicità" della testata e un'altra società promessa acquirente di cui al momento non è dato sapere che tipo di obiettivi si pone per il giornale. Una situazione che rende impossibile il sereno lavoro dell'intero corpo redazionale. Per questo l'assemblea dell'Espresso proclama lo sciopero a oltranza delle firme, sia sul settimanale cartaceo che online, e conferma l'astensione dal lavoro per impedire l'uscita del prossimo numero. Chiediamo inoltre un incontro urgente con i rappresentanti dei due soggetti giuridici che da oggi avranno competenza sulla pubblicazione della testata. Così in una nota il cdr de L'Espresso.

Prezzi alimentari mondiali ai massimi storici a febbraio, trainati dagli oli vegetali e dai prodotti lattiero-caseari, ma anche da un aumento mondiale dei prezzi del mais e del grano. E su oli vegetali, mais e grano pesa ovviamente il conflitto russo-ucraino. L'indice Fao dei prezzi dei prodotti alimentari ha infatti raggiunto una media di 140,7 punti a febbraio, in crescita del 3,9% rispetto a gennaio, del 24,1% rispetto al 2021.

"Le preoccupazioni per le condizioni dei raccolti e un'adeguata disponibilità all'esportazione spiegano solo una parte degli attuali aumenti globali dei prezzi alimentari. Una spinta molto più grande all'inflazione dei prezzi alimentari viene dalla produzione alimentare esterna, in particolare dai settori dell'energia, dei fertilizzanti e dei mangimi - spiega l'economista della FAO Upali Galketi Aratchilage - Tutti questi fattori tendono a spremere i margini di profitto dei produttori alimentari, scoraggiandoli dall'investire e ampliare la produzione".

A guidare gli aumenti dei prezzi sono gli oli vegetali, il cui prezzo è cresciuto dell'8,5% rispetto al mese precedente per raggiungere un nuovo record, principalmente trainato dall'aumento delle quotazioni degli oli di palma, di soia e di girasole. A pesare, sia la ridotta disponibilità all'esportazione di olio di palma dall'Indonesia, il principale esportatore mondiale, sia le minori esportazioni di olio di girasole a causa delle interruzioni nella regione del Mar Nero dovute al conflitto russo-ucraino.

L'Indice FAO dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari è cresciuto in media del 6,4% a febbraio rispetto a gennaio, sostenuto da forniture di latte inferiori alle attese in Europa occidentale e Oceania, nonché dalla persistente domanda di importazioni, in particolare dall'Asia settentrionale e dal Medio Oriente. Per quanto riguarda i prezzi dei cereali, l'indice Fao è aumentato del 3,0% rispetto al mese precedente, trainato dall'aumento delle quotazioni dei cereali grossi, con i prezzi internazionali del mais in aumento del 5,1%, a causa di una combinazione di

Prezzi alimentari mondiali ai massimi storici nel mese di febbraio. Report della Fao



continue preoccupazioni per le condizioni dei raccolti in Sud America, incertezza sulle esportazioni di mais dall'Ucraina, e l'aumento dei prezzi all'esportazione del grano. I prezzi mondiali del grano sono aumentati del 2,1%, riflettendo in gran parte l'incertezza sui flussi di approvvigionamento globale dai porti del Mar Nero. I prezzi internazionali del riso sono aumentati dell'1,1%, sostenuti dalla forte domanda di riso profumato da parte degli acquirenti del Vicino Oriente asiatico e dall'apprezzamento delle valute di alcuni esportatori rispetto al dollaro USA.

L'Indice FAO dei prezzi della carne è aumentato dell'1,1% da gennaio, con le quotazioni internazionali della carne bovina che hanno raggiunto un nuovo record tra la forte domanda globale di importazioni e le scarse forniture di bovini pronti per la macellazione in Brasile e l'elevata domanda per la ricostruzione della mandria in Australia. Mentre i prezzi della carne suina sono aumentati, quelli della carne ovina e di pollame sono diminuiti, in parte a causa, rispettivamente, dell'elevata offerta esportabile in Oceania e della riduzione delle importazioni dalla Cina dopo la fine della Festa di Primavera.

La crisi Russia-Ucraina non crea rivoluzioni nei sondaggi sulla politica italiana. Avanti Pd e FdI, poi tutti gli altri

La guerra in Ucraina non accenna a fermarsi. Putin si appresta a sferrare l'attacco decisivo alla capitale Kiev, ormai la città è circondata da tutti i fronti e gli appelli di Zelensky alla Nato di istituire una "no fly zone" nei cieli del Paese sembrano essere caduti nel vuoto. Significherebbe di fatto dare il via alla terza guerra mondiale. Tuttavia, - si legge su Repubblica - le conseguenze di queste drammatiche vicende "esterne", sul piano politico "interno", appaiono poco visibili. La fiducia verso il governo, infatti, - secondo un sondaggio Demos - si mantiene elevata e raggiunge il 63%. Superiore, di poco, rispetto a un mese fa. Un consenso solido, praticamente identico a quello espresso nei confronti del Presidente del Consiglio, Mario Draghi. A conferma che si tratta di un governo "personalizzato". Anche gli orientamenti di voto cambiano poco. Anzi, pochissimo. Tre italiani su quattro si dicono contrari alla guerra. E appena il 10% degli intervistati non approva le sanzioni inflitte alla Russia. Davanti a tutti i partiti - prosegue Repubblica - si confermano il Pd e Fratelli d'Italia, entrambi intorno al 21%. Il Pd appena sopra. Entrambi in crescita di mezzo punto percentuale. Mentre, poco più indietro, la Lega è stimata al 17,6% e il M5S scivola sotto il 15%. Come non avveniva da molti anni. Rispetto alle elezioni politiche del 2018, il "non-partito" guidato, attualmente, da Giuseppe Conte appare più che dimezzato. A conferma dei cambiamenti profondi, che, negli ultimi anni, hanno accentuato l'instabilità del consenso elettorale. Tutte le altre "forze" politiche si confermano assai meno "forti". E non raggiungono, anzi, perlopiù neppure avvicinano il 10%. Ad eccezione di Forza Italia, stimata al 7,8%. In lieve crescita.



Cybersecurity, Lazio in prima fila Costituita la scuola di formazione



La Regione Lazio e l'Agenzia per la Cybersecurity nazionale (Acn) hanno firmato un accordo della durata di almeno quattro anni per formare figure professionali specializzate nel campo della sicurezza informatica, grazie a specifici corsi dedicati allo sviluppo di nuove competenze in un settore strategico, sempre più richiesto e fondamentale nel mondo del lavoro. L'intesa tra i due enti prevede l'organizzazione di specifici programmi didattici rivolti alle scuole secondarie, alle università e alla formazione post-universitaria, organizzati in collaborazione con l'Acn, che metterà a disposizione competenze e know how. I corsi di formazione si svolgeranno nel nuovo Centro formativo regionale per la cybersecurity, saranno riconosciuti dalla Regione e patrocinati dalla stessa Agenzia nazionale. Grazie al Fondo sociale europeo, la Regione Lazio istituirà dunque presso il WeGil Acl l'Accademia di Cybersecurity Lazio, scuola

di formazione in cui si terranno i corsi messi a punto con il contributo dell'Agenzia nazionale che rappresenta una vera eccellenza nel Paese. L'Agenzia, infatti, si occupa del coordinamento dei soggetti pubblici coinvolti nella cybersecurity a livello nazionale, promuove azioni comuni dirette ad assicurare la sicurezza cibernetica del sistema produttivo, degli asset strategici nazionali e delle pubbliche amministrazioni, nonché a sviluppare la competenza e le capacità industriali, tecnologiche e scientifiche nazionali e contribuisce a sviluppare una cultura nazionale sulla cybersecurity. "L'avvio del nuovo Centro formativo regionale per la cybersecurity rappresenta una novità e segna la nascita di un sistema articolato, in cui si incontrano formazione e lavoro, che vede la compresenza di diversi soggetti", spiega il governatore regionale, Nicola Zingaretti. Da una parte, infatti, saranno presenti enti di formazione e centri

di eccellenza nella ricerca e nello sviluppo della sicurezza cibernetica, dall'altra saranno coinvolti i soggetti pubblici e privati che potranno servirsi di nuovi professionisti i quali, inseriti nella pubblica amministrazione e nelle aziende, concorreranno ad aumentare la resilienza nazionale nello spazio cibernetico. "L'Accademia di Cybersecurity del Lazio è una scuola di formazione professionale. Con la sottoscrizione dell'accordo con l'Agenzia nazionale della Cybersecurity si entra nel vivo di una nuova struttura formativa, utile per i giovani per trovare un buon lavoro e utile anche per l'Italia, per le imprese, per la sicurezza degli enti locali, perché come stiamo vedendo ancora una volta in queste ore le aggressioni sui temi della cybersecurity sono continue", ha aggiunto Zingaretti. "Bisogna fare tante cose ma anche formare nuove professionalità italiane in questo campo - ha aggiunto -. Il cuore della vocazione della scuola è essere

Attacchi alla rete L'allarme rimane ma finora tutto ok



Nessuna criticità, in Italia, a due giorni dall'allerta su possibili cyber attacchi diramata dall'Agenzia nazionale per la Cybersecurity, ma resta alta la guardia contro i programmi pericolosi (malware) segnalati. Si chiamano IsaacWiper, HermeticWizard, HermeticRansom, per citare i principali, molti dei quali puntano a cancellare i dati e a rendere inutilizzabili le infrastrutture. "L'Agenzia nazionale ha diramato un avviso e ha fatto bene, ma al momento non si sta registrando niente di anomalo rispetto ad una giornata normale di lavoro", ha detto Stefano Mele, presidente della Commissione Sicurezza Cibernetica del Comitato Atlantico Italiano, avvocato e partner presso Gianni&Orioni, dove è responsabile del Dipartimento Cybersecurity Law. "Tutto tace, se non per qualche attacco di basso livello Ddos", ossia di tipo "denial of service" che punta a mettere i siti offline. "C'è sicuramente un piccolo aumento di attacchi, ma in percentuali assolute basse, almeno in Italia. Niente - ha osservato - che le aziende non possano gestire e che non avvenga in altri giorni. Bisogna avere consapevolezza del pericolo e attenzione, ma il panico non porta a niente. Il grande attacco potrebbe arrivare, ma tutti i principali responsabili della sicurezza delle più importanti aziende italiane sono in allerta".

aperti alla collaborazione con le università, con le scuole superiori, con le grandi aziende italiane dell'information technology e ovviamente con l'agenzia nazionale della cybersecurity perché questa scuola è al servizio dell'Italia. È il primo grande progetto della cybersecurity per rafforzare il nostro Paese". "Siamo ben consapevoli della necessità di fornire al Paese un alto grado di sicurezza informatica - ha affermato il ministro per gli Affari regionali, Maria Stella Gelmini -. Stiamo cercando di utilizzare al meglio l'opportunità e le risorse che il Pnrr mette a disposizione. Questo centro credo sia uno strumento davvero utile e possa essere replicato anche in altri contesti. Devo dare atto alla Regione Lazio che è una delle prime che si è mossa su questo ambito, su questa direzione e va esteso a tutte le regioni di Italia. Non possiamo farci trovare impreparati". Per il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio,

Franco Gabrielli, "viviamo tempi drammatici. Anche per questo non posso sottacere la soddisfazione che ho per un'iniziativa di questo genere, perché si colma un gap. Dobbiamo sempre più prendere coscienza dell'importanza del dominio cybernetico. Abbiamo un deficit di forza lavoro specializzata. Questo lo avvertiamo al ministero e negli enti locali così come nel tessuto produttivo del Paese. Bisogna quindi investire e creare questa forza lavoro. Puntando anche all'alfabetizzazione perché serve consapevolezza dei rischi legati alla cybersecurity". "L'accordo di oggi è per noi di grande importanza perché rappresenta una sintesi felice di tante esigenze. Tra queste la creazione di forza lavoro qualificata e di professionalità e la diffusione della cultura della sicurezza cibernetica", ha concluso il vicedirettore dell'Agenzia per la Cybersecurity nazionale, Nunzia Ciardi.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CONFIMPRESEITALIA

CONFIMPRESEROMIA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "istituto plurale" di cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una miriade di associazioni del personale

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia Europa

Draghi: "Ue compatta contro la guerra Serve massima rapidità sulle sanzioni"

"Bisogna agire con la massima rapidità nell'imporre le sanzioni contro la Russia e mi auguro che tutti i Paesi adottino tali stringenti misure". È il pensiero del premier Mario Draghi emerso nel corso del punto stampa congiunto con la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, a seguito dell'incontro di ieri a Bruxelles. "Nei giorni scorsi, il Comitato per la sicurezza finanziaria del ministero dell'Economia ha approvato importanti provvedimenti di congelamento di beni nei confronti di oligarchi russi, che sono stati prontamente eseguiti. Dobbiamo agire tutti con la massima rapidità", ha detto il presidente del Consiglio. A seguito dell'adozione di queste misure, "la Banca d'Italia ha chiesto agli istituti di credito di comunicare le azioni di congelamento applicate e di fornire i dettagli sui soggetti coinvolti e sul valore e la natura dei beni", ha spiegato Draghi. Ricordando l'impegno del governo italiano nel cercare "tutte le vie diplomatiche per porre fine al conflitto", il premier ha poi precisato di aver sentito telefonicamente il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, "a cui ho ribadito la solidarietà del governo e del popolo italiano. L'Ucraina - ha scandito Draghi - è parte della fa-



miglia europea e l'Italia intende continuare a sostenerla". Per questo, "siamo in contatto con tutti i partner principali dell'Unione, della Nato, del G7", ha assicurato il capo dell'esecutivo garantendo che "l'Italia sostiene pienamente l'Ue anche nella gestione della crisi migratoria" anche perché "questo è il momento della solidarietà e dell'accoglienza, valori fondanti dell'Unione e principi che l'Italia mette in pratica da anni". Da questo punto di vista, "abbiamo già stanziato 110 milioni a favore del governo ucraino, e stiamo intervenendo per aiutare i rifugiati con aiuti finanziari e materiali sanitari, tramite la Croce Rossa, la Protezione Civile e la Cooperazione italiana.

Continueremo a fare la nostra parte, anche grazie al lavoro che stanno facendo il ministero dell'Interno, le prefetture, i Comuni". Nel colloquio con la presidente von der Leyen, "abbiamo affrontato anche temi legati all'energia e discusso di meccanismi di diversificazione, riorganizzazione e compensazione, a tutela dei cittadini e delle imprese. L'Italia è al lavoro per ridurre in tempi rapidi la sua dipendenza dal gas russo", ha ribadito il presidente del Consiglio. "Sabato ho sentito al telefono l'emiro del Qatar, Al Thani, con cui ho discusso in particolare di come rafforzare la cooperazione energetica tra i nostri Paesi". "L'Unione europea ha dato

prova di straordinaria unità. Siamo uniti nel condannare con forza l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Siamo uniti nell'imporre sanzioni senza precedenti nei confronti di Mosca. E siamo uniti nel rispondere all'appello del presidente ucraino Zelensky che ci ha chiesto aiuti finanziari, umanitari, militari per difendersi dall'aggressione russa", ha concluso Draghi sottolineando che "questa unità - anche con gli alleati della Nato e del G7 - è la nostra principale forza. essenziale mantenerla nell'affrontare tutte le conseguenze che questa crisi avrà sull'Ue, come l'accoglienza dei rifugiati dall'Ucraina e la tutela della sicurezza energetica per cittadini e imprese".

La Bce prudente: nessuna "stretta" sui tassi d'interesse



Dalla riunione della Banca centrale europea prevista per il prossimo "probabilmente emergerà un ritardo nelle iniziative volte alla restrizione della politica monetaria per quest'anno, dato che i politici europei sono stati completamente presi alla sprovvista dalla guerra in Ucraina e saranno restii a prendere decisioni definitive". La valutazione giunge dal team strategie di credito globale di Algebris. Le decisioni "potrebbero includere il mantenimento a tempo indeterminato del ritmo di acquisti di asset a 40 miliardi di euro ed enfatizzare il 'whatever it takes' per sostenere il rimbalzo economico", continuano da Algebris. "I rischi di una riduzione della crescita nell'Eurozona porteranno la Bce a non voler imporre ulteriore stress al sistema ritirando la liquidità in questo momento" e, aggiungono gli analisti, "crediamo che un ritardo nell'inasprimento questa settimana sia ragionevole, ma alla fine porrà la Bce in una posizione ancor più difficile nella lotta all'inflazione". Infatti, concludono da Algebris, "qualsiasi ritardo nell'innalzamento dei tassi di quest'anno dovrebbe quindi essere prezzato per il 2023, con la possibilità della necessità di rialzi ulteriori e più rapidi una volta che il conflitto terminerà".

Il sentimento degli investitori dell'Eurozona è sceso drasticamente al minimo in 16 mesi a causa della guerra in Ucraina, secondo i risultati del sondaggio della società di ricerca Sentix. Dopo due miglioramenti consecutivi, l'indice di fiducia degli investitori è crollato a -7 punti nei primi giorni di marzo da +16,6 di febbraio. Si tratta del punteggio più basso dal novembre 2020 e ben al di sotto delle previsioni degli economisti che si attestavano a un comunque positivo 5,3. Sia la valutazione attuale che le aspettative si sono indebolite notevolmente. L'indice della situazione attuale è sceso di 11,5 punti, a 7,8, il più basso dallo scorso maggio. Allo stesso tempo, l'indice delle aspettative è sceso bruscamente di 34,8 punti, il più

Investitori dell'Eurozona preoccupati L'indice di fiducia ai minimi dal 2020



grande calo nella storia del sondaggio. L'indice ha raggiunto -20,8 a marzo, il più debole da agosto 2012. Il sondaggio ha mostrato che l'economia tedesca ha subito una grave battuta d'arresto con l'invasione russa dell'Ucraina. L'indice del sentimento degli investitori è scivolato di 23,1 punti a -5,2 a marzo, il più debole da luglio 2020. La dipendenza dall'energia russa e la vicinanza geografica alla regione di crisi hanno pesato sulla fiducia, ha detto Sentix. L'indice della situazione attuale è sceso a 10,0 da 20,0, mentre l'indicatore delle aspettative ha registrato un netto calo, a -19,3 da +15,8 di febbraio. Il sondaggio è stato condotto tra 1.216 investitori tra il 3 e il 5 marzo.

Economia Mondo

Dagli insetti alle nuove tecnologie La Fao: "L'alimentazione sia sicura"



Che si tratti di nuovi alimenti come meduse, insetti commestibili e carne a base cellulare o di nuove tecnologie, come blockchain, intelligenza artificiale e nanotecnologie, "è importante che i Paesi tengano il passo con questi progressi, in particolare in un'area critica come la sicurezza alimentare". Perché ogni nuova opportunità deve essere gestita, a livello politico, per garantire la sicurezza di tutti. E' quanto raccomanda la Fao in un report pubblicato ieri sul tema "Thinking about the future of food safety - A foresight report", che traccia alcune delle questioni emergenti più importanti nel settore alimentare e agricolo con un focus sulle implicazioni sulla sicurezza alimentare. E, in concomitanza con il lancio del rapporto, la Fao e l'Organizzazione Mondiale

della Sanità hanno annunciato che l'edizione di quest'anno della Giornata mondiale della sicurezza alimentare, che si terrà il 7 giugno, si concentrerà sul tema "Cibo più sicuro, salute migliore". Il rapporto copre otto grandi categorie di driver e tendenze: cambiamento climatico, nuove fonti alimentari e sistemi di produzione, numero crescente di fattorie e orti nelle nostre città, cambiamento del comportamento dei consumatori, economia circolare, scienza del microbioma, innovazione tecnologica e scientifica e frode alimentare. Tra le considerazioni del rapporto sul fronte della sicurezza alimentare, l'evidenza di un aumento dell'esposizione ai contaminanti dovuta al cambiamento climatico: le zone tradizionalmente più fresche

stanno diventando più calde e più favorevoli all'agricoltura, aprendo nuovi habitat per i parassiti agricoli e le specie fungine tossiche. Ancora, la questione novel food: è vero che, ad esempio, varietà commestibili di meduse sono state consumate per generazioni in alcune parti dell'Asia. E' vero che sono a basso contenuto di carboidrati e ad alto contenuto proteico, ma tendono a deteriorarsi facilmente a temperatura ambiente e possono fungere da vettori di batteri patogeni che possono influire negativamente sulla salute umana. Il consumo di alghe si sta diffondendo anche oltre l'Asia e si prevede che continuerà a crescere, ma una potenziale fonte di preoccupazione è la loro capacità di accumulare alti livelli di metalli pesanti come arsenico, piombo,

Nucleare iraniano Negozianti avanti malgrado il conflitto

Le sanzioni dei Paesi occidentali imposte alla Russia a seguito della guerra in Ucraina "non influenzeranno i colloqui in corso per il rilancio dell'accordo sul nucleare iraniano". Parola del portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Saeed Khatibzadeh, che ieri ha incontrato i giornalisti. Nei giorni scorsi Mosca aveva sottolineato il rischio di possibili conseguenze sui negoziati in corso a Vienna tra Teheran e il gruppo P4+1 (formato da Cina, Francia, Regno Unito, Russia più la Germania) delle sanzioni contro la sua economia. Mosca ha sollevato il potenziale ostacolo alla buona riuscita dei negoziati proprio mentre mesi di colloqui indiretti tra Teheran e Washington a Vienna sembravano essere diretti verso un accordo. Infatti, lo scorso 4 marzo, la vice portavoce del dipartimento di Stato Usa, Jalina Porter, aveva dichiarato che gli Stati Uniti e le nazioni aderenti al Piano globale d'azione congiunto (Jcpoa) erano "vicini a un possibile accordo con l'Iran".



cadmio e mercurio. Anche l'interesse per gli insetti commestibili sta crescendo, ma sebbene possano essere una buona fonte di proteine, fibre, acidi grassi e micronutrienti come ferro, zinco, manganese e magnesio, possono ospitare contaminanti di origine alimentare e provocare reazioni allergiche in alcune persone. Per quanto riguarda la carne sintetica, "sta diventando realtà, con dozzine di aziende note a livello mondiale per lo sviluppo di bistecche a base di cellule, hamburger di manzo o crocchette di pollo. Esempi di potenziali pre-

occupazioni includono l'uso di siero di origine animale nei terreni di coltura, che può introdurre contaminazione microbiologica e chimica". Infine, anche per quanto riguarda la tecnologia blockchain "ci sono opportunità e sfide. Affinché tali tecnologie siano messe a disposizione di tutti, sarà fondamentale promuovere standard e migliori pratiche, l'accesso a database di riferimento affidabili e curati, la comunicazione delle lezioni apprese e la trasparenza nella condivisione dei dati tra le parti interessate".

La guerra tra Russia e Ucraina è destinata a generare maggiore incertezza sull'economia globale, ma la crescita economica cinese non cambierà grazie alle "buone basi che ci sono ancora per tenere l'economia in un range ragionevole". Lian Weiliang, vice direttore della Commissione nazionale per lo sviluppo e le riforme, la più importante agenzia di pianificazione economica cinese, ha sostenuto in una conferenza stampa a margine dei lavori annuali del Parlamento di Pechino che "la situazione è complessa e grave". Tuttavia, "nel lungo periodo, la crescita economica della Cina non cambierà e ci sono ancora buone basi per

"L'economia cinese ha basi solide La guerra non potrà minacciarle"

mantenere l'economia in un range ragionevole". Pechino, ha continuato, "si aspetta che le parti interessate risolvano pacificamente la questione con il dialogo e si impegnino a ridurre al minimo l'impatto sull'economia globale". Proprio con riferimento a quest'ultimo aspetto, sempre ieri la Ckna si è detta disposta a continuare a svolgere un ruolo costruttivo per facilitare il dialogo Russia-Ucraina per la pace e a "collaborare a fianco della comunità interna-



zionale per svolgere la mediazione necessaria". Lo ha fatto per bocca di Wang Yi, consigliere di Stato e ministro degli Esteri. Quest'ultimo ha osservato che la comunità internazionale "dovrebbe concentrare i propri sforzi al fine di facilitare i dialoghi tra Russia e Ucraina e prevenire crisi umanitarie su larga scala", sottolineando che la Cina ha svolto del lavoro mantenendo stretti contatti con le parti interessate. Inoltre, la Cina ritiene che più la situazione è tesa, più è importante che i dialoghi proseguano, mentre più ampio è il disaccordo, maggiore sarà la necessità di sidersi al tavolo delle negoziazioni.

Sempre più imprese “rosa” in Italia Ma per le donne la strada è in salita

La crisi non ferma la crescita delle imprese “rosa”, ma il cosiddetto “tetto di cristallo”, ovvero l’insieme di barriere sociali, culturali e psicologiche che si frappone come un ostacolo insormontabile, ma all’apparenza invisibile, al conseguimento della parità dei diritti e alla concreta possibilità di fare carriera, rimane intatto. Lo sottolinea un’indagine della Cna effettuata in concomitanza con la giornata dell’8 Marzo. Spiega la ricerca: “L’imprenditoria femminile è una realtà di grande valore per l’economia nazionale. Secondo i dati Unioncamere, oltre un quarto dei ruoli imprenditoriali italiani sono coperti da donne: per la precisione, 2,8 milioni in termini assoluti, equivalenti al 26,8 per cento del complesso di titolari, amministratori e soci d’impresa del nostro Paese”. “Nel 69,7 per cento dei casi le donne non svolgono una funzione ausiliaria



ma sono responsabili in prima persona dello sviluppo del progetto imprenditoriale in qualità di titolari (29,2 per cento) e/o di amministratrici (40,5 per cento). Considerato che il numero delle imprese registrate alle Camere di commercio è pari a circa sei milioni, ne deriva che le donne operano mediamente in una impresa su due e che rivestono

ruoli apicali di titolare e/o di amministratore quasi in un’impresa su tre”, aggiunge la Cna. Ma quali sono i settori dove operano principalmente le donne imprenditrici? A prevalere nettamente sono i servizi. E in particolare i servizi alla persona, un aggregato che comprende parrucchieri, centri estetici, tinto-lavanderie, nel quale il tasso di imprendi-

torialità femminile raggiunge il 52 per cento. Dietro i servizi la presenza femminile è maggiormente rimarchevole nell’ordine in: turismo (35,9 per cento), agricoltura (29,3), commercio (27,2) e, fanalino di coda, manifatturiero (16,9). Non nell’intero comparto manifatturiero, però, il ruolo giocato dalle donne è residuale: la presenza femminile è sicuramente rilevante nell’abbigliamento (nel quale il 44,7 per cento dei ruoli imprenditoriali è ricoperto da donne), nel tessile (32,6) e nella pelletteria (30). Beninteso, anche al di fuori della filiera dell’abbigliamento la presenza femminile si fa onore: è il caso del comparto alimentare (29,2 per cento) e di gioielli e accessori (23,6 per cento). Insomma, il made in Italy si tinge di rosa proprio nelle sue produzioni universalmente riconosciute di alta qualità e di più incisiva attrazione nel mercato globale.

Entrate erariali su di oltre il 10% nel corso del 2021



Nel 2021 le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica sono state pari a 496,094 miliardi di euro, con un aumento di 48,497 miliardi rispetto al 2020 (+10,8 per cento). Lo comunica il ministero dell’Economia, spiegando che la variazione riflette in parte il miglioramento del quadro economico, ma in parte sono ancora riscontrabili diversi fattori di disomogeneità nella distribuzione mensile del gettito per effetto del “lockdown” introdotto nel 2020 e delle conseguenti misure economiche e di sospensione dei versamenti adottate per affrontare l’emergenza sanitaria. Tali misure hanno continuato a influenzare il gettito relativo all’anno 2021 avendo modificato il consueto profilo temporale dei versamenti delle imposte. Sempre nel 2021 le imposte dirette ammontano a 269,806 miliardi con un aumento rispetto al 2020 del 6,7 per cento.

Allerta peste suina Il ministero assicura estrema attenzione

“Dobbiamo evitare che l’epidemia si espanda, per tutelare un importante settore produttivo del Paese. La pandemia da Covid ci ha insegnato che le grandi sfide si vincono facendo squadra, il Paese ha bisogno di una grande coesione politica. Per quanto mi riguarda io ci sono, e da parte del governo, assicuro la massima vicinanza e il massimo sostegno al commissario e a tutti coloro che si occuperanno di affrontare questa nuova emergenza”. Così il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, incontrando i giornalisti nella sede dell’Istituto Zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta, a proposito della peste suina africana che ha colpito un’area a cavallo fra Piemonte e Liguria, con 53 casi accertati, 30 dei quali in Piemonte. “Mai come oggi - ha sottolineato Costa - sarebbe un guaio separare la sanità animale da quella umana: avere a disposizione eccellenze come quelle dei nostri istituti zooprofilattici è fondamentale e c’è la consapevolezza di volere investire su di loro. Arriviamo da due anni difficili e complicati, e ora i territori colpiti dalla peste suina si trovano ad affrontare una nuova emergenza. E’ necessario ancora di più un confronto quotidiano. Da parte del governo posso assicurare il massimo sostegno”.

Il governo ottimista sull’economia: “Indicatori del benessere in positivo”

“I prossimi anni segneranno un recupero degli indicatori Bes afferenti alla sfera economica e che più hanno risentito degli effetti dalla pandemia: dal reddito disponibile lordo corretto pro-capite, all’indice di disuguaglianza dei redditi, a quello di povertà assoluta”. Lo afferma il ministero dell’Economia, Daniele Franco, nella Relazione al benessere equo e sostenibile, resa nota ieri, nella quale attesta che “il 2020 ha segnato un arretramento del benessere economico e un peggioramento delle disuguaglianze e della povertà assoluta”. “Tuttavia - aggiunge il ministero dell’Economia - l’impatto della pandemia è stato notevolmente attutito dagli ingenti interventi attuati dal governo. L’impennata dei prezzi energetici e il conseguente rialzo dell’inflazione - si nota ancora - rappresentano un forte rischio per il recupero del benessere economico” anche se “gli interventi sono proseguiti pure nelle recenti settimane” con il decreto per contenere i



prezzi dell’energia nel secondo trimestre. “Superata la fase di accelerazione dell’inflazione, il reddito disponibile lordo corretto dovrebbe riprendere a crescere anche in termini reali, migliorando l’effettivo benessere. Nonostante le nuove avversità emerse in questi giorni, o

forse ancora di più in ragione di queste ultime, dobbiamo continuare a realizzare con tenacia l’ambizioso programma di rilancio che ci siamo dati. Un mercato e progressivo miglioramento del benessere e dell’equità - conclude Franco - è alla nostra portata”.

Covid

Contagi da Covid, in frenata il calo degli infettati Si registra anche il considerevole calo dei decessi



Sono stati in totale 255.638, secondo l'analisi dei bollettini quotidiani del Ministero della Salute, i nuovi contagi da Covid in Italia la scorsa settimana 28 febbraio-6 marzo 2022: -11,73% rispetto ai sette giorni precedenti 21-27 febbraio (289.598 casi). Un calo dimezzato rispetto a una settimana fa (era stato -20,31% sul 14-20 febbraio), che conferma il rallentamento della discesa nelle ultime settimane: -30,4% nella settimana 7-13 febbraio, -24,5% nella settimana 14-20 febbraio, -20,3% nella settimana 21-27 febbraio e -11,73% la scorsa. Prosegue però anche il calo dei morti (1.327 totali la scorsa settimana: -15,53% sui 1.571 del 21-27 febbraio) e dei nuovi ingressi in terapia intensiva (sono stati in totale 332: -17,41% rispetto ai 402 di sette giorni

prima). Continua intanto la discesa delle vaccinazioni, che la scorsa settimana sono state in totale 557.384 (circa 79.626 al giorno), -46,88% sulle 818.704 dei sette giorni precedenti, tra i risultati settimanali più bassi dall'inizio delle somministrazioni in Italia. Scarso il contributo anche del nuovo vaccino Novavax: solo 9.778 le somministrazioni nella prima settimana (l'1,75% del totale). Il totale delle vaccinazioni in Italia è intanto salito a 134.593.644: almeno una dose per 49.288.987 persone (91,26% della popolazione over 12); 48.319.140 le persone che hanno completato il ciclo vaccinale (l'89,46% della popolazione over 12); 37.837.298 le persone che hanno fatto la dose addizionale/ricambio booster (l'82,58% della popolazione po-

tenzialmente oggetto di dose addizionale o booster che hanno ultimato il ciclo vaccinale da almeno quattro mesi); 42.345.167 il totale delle persone con la dose addizionale/ricambio (booster) + guariti post 2 dose/unica dose (92,41%); quarta dose/booster immunocompromessi per 13.474 (1,67% della popolazione immunocompromessa potenzialmente oggetto di dose booster). Per la platea 5-11 anni, la situazione vede almeno una dose per 1.360.923 (il 37,22% della popolazione 5-11 anni); ciclo vaccinale completato da 1.178.555 bambini (il 32,24% della popolazione 5-11 anni); mentre arriva a 2.093.163 il totale con almeno una dose + guariti da al massimo 6 mesi senza alcuna somministrazione (57,25% della popolazione 5-11).

Il Vaccino contro il Covid previene del 63% la malattia grave e in caso di dose booster del 92%



Il vaccino previene l'infezione con un'efficacia del 63% in caso di dose booster, e la malattia grave con un'efficacia del 92%. Lo rileva l'Iss nel suo report settimanale esteso. "L'efficacia del vaccino (riduzione percentuale del rischio nei vaccinati rispetto ai non vaccinati) nel prevenire la diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 - si legge - è pari al 63% entro 90 giorni dal completamento del ciclo vaccinale, 52% tra i 91 e 120 giorni, e 44% oltre 120 giorni dal completamento del ciclo vaccinale", mentre è "pari al 63% nei soggetti vaccinati con dose aggiuntiva/booster". L'efficacia nel prevenire casi di malattia severa è "pari a 85% nei vaccinati con ciclo completo da meno di 90 giorni, 88% nei vaccinati con ciclo completo da 91 e 120 giorni, e 82% nei vaccinati che hanno completato il ciclo vaccinale da oltre 120 giorni". Infine è "pari al 92% nei soggetti vaccinati con dose aggiuntiva/booster". Quanto al tasso di ospedalizzazione standardizzato per età, relativo alla popolazione di età 12 anni, nel periodo 14/1/2022-13/02/2022 per i non vaccinati (321 ricoveri per 100.000 ab.) risulta circa quattro volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da 120 giorni (84 ricoveri per 100.000 ab.) e circa nove volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva/booster (36 ricoveri per 100.000 ab.). Il tasso di ricoveri in terapia intensiva invece "risulta circa cinque volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da 120 giorni (5 ricoveri in terapia intensiva per 100.000 ab.) e circa sedici volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva/booster (2 ricoveri in terapia intensiva per 100.000 ab.)". Infine, il tasso di mortalità per i non vaccinati (107 decessi per 100.000 ab.) risulta circa cinque volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da 120 giorni (21 decessi per 100.000 ab.) e circa quindici volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva/booster (7 decessi per 100.000 ab.). Dalla seconda decade di gennaio è stabile al 29% la percentuale dei casi Covid segnalati nella popolazione in età scolare rispetto al resto della popolazione. Lo rileva l'Iss nel suo report settimanale esteso. Nell'ultima settimana il 19% dei casi in età scolare è stato diagnosticato nei bambini sotto i 5 anni, il 43% nella fascia d'età 5-11 anni, il 38% nella fascia 12-19 anni. Dall'inizio dell'epidemia alle ore 12 del 2 marzo 2022 sono stati diagnosticati e riportati al sistema di sorveglianza integrata COVID-19 2.886.769 casi nella popolazione 0-19 anni, di cui 14.878 ospedalizzati, 344 ricoverati in terapia intensiva e 49 deceduti.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Scavi Parentis, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032